

VERBALI TAVOLI TEMATICI
AGGIORNAMENTO PIANO SOCIALE TERRITORIALE ATS 20
(ANNO 2023)

Verbale incontro del tavolo di partecipazione sul tema: "DISABILITÀ"

Incontro svolto in data: 20/04/2023 dalle ore 9.30 alle ore 11.30.

Coordinatore del tavolo: Pamela Malvestiti (Coordinatore ATS XX)

Gruppo di Lavoro: Lucia Enei (Assistente Sociale Comune di Sant'Elpidio a Mare); Lucia Della Ceca (Assistente Sociale UMEE AST 4); Sara Tiburzi (Assistente Sociale Comune di Porto Sant'Elpidio).

Supporto nella verbalizzazione: Alice Giusepponi (Assistente Sociale Comune di Porto Sant'Elpidio); Giulia Bernardini (Staff ATS XX).

Invitati e presenti al tavolo

| Organizzazioni Invitati | Presenti |
|-------------------------|---|
| ATS 20 | <ul style="list-style-type: none"> - Roberto Greci (Vice Sindaco Comune di Sant'Elpidio a Mare); - Tiziana Favata (Assistente Sociale Staff ATS XX); - Lorenzo Guerrini (Assistente Sociale Staff ATS XX); - Ania Rosario (Amministrativo Comune di Porto Sant'Elpidio); - Lorella Paniccià (Responsabile Servizi Sociali Comune di Sant'Elpidio a Mare); - Gabriella Donati (Referente TIS Staff ATS XX); - Betty Petrini (Assistente Sociale Staff ATS XX); - Silvia Ondesca (Assistente Sociale Comune di Monte Urano); - Michela Gatti (Pedagogista CPT ATS XX). |
| Cooperative Sociali | <ul style="list-style-type: none"> - Caterina Marcaccio (Cooperativa Sociale PARS); - Andrea Di Giangiacomo (Cooperativa Sociale PARS); - Silvia Mora (Coop. Sociale Nuova Ricerca Agenzia Res); - Sara Concetti (Coop. Sociale Nuova Ricerca Agenzia Res); - Alessandra Azzurro (Coop. Sociale Nuova Ricerca Agenzia Res); - Carlo Balduzzi (Coop. Soc. Cooss Marche); - Chiara Alessandrini (Coop. Il Faro); - Laura Illuminati (Coop. Il Faro); - Manuela Iachini (Coop. Sociale Coos Marche); |
| Associazioni | <ul style="list-style-type: none"> - Stefano Ricci (Associazione Progetto Filippide Marche). |
| Istituti Scolastici | <ul style="list-style-type: none"> - Silvia Verdecchia (IC Rodari Marconi) - Marcello Monaco (Polo Urbani Porto Sant'Elpidio); - M. Cinzia Mazzaferro (Polo Urbani Porto Sant'Elpidio). |
| Sanità | <ul style="list-style-type: none"> - Bruno Acciarri (Neuropsichiatra AST 4); - Marcella Borraccetti (Assistente Sociale AST 4); - Cristiana Tosoni (Psicologa AST 4); - Cristina Ilari (Assistente Sociale AST 4); |

Obiettivi dell'Incontro:

- Aggiornamento rispetto allo stato dell'arte del Piano Sociale Territoriale 2022, per una restituzione ad associazioni e cittadinanza di quanto fino ad oggi realizzato nello specifico ambito di intervento "Disabilità";
- Definizione di nuovi obiettivi e modalità di azione.

Contenuti dell'Incontro

L'incontro inizia con una breve presentazione della Coordinatrice, la dott.ssa Pamela Malvestiti, la quale descrive gli obiettivi dell'incontro, evidenziando l'impegno assunto dall'ATS 20 di monitorare ed aggiornare con cadenza annuale il Piano Sociale Territoriale 2021-2022, un documento programmatico pubblicato lo scorso anno. La dott.ssa spiega che l'incontro intende focalizzarsi su alcune tematiche principali, corrispondenti agli interventi e ai progetti intrapresi nell'ultimo anno.

La Coordinatrice continua il suo intervento partendo da una criticità recentemente riscontrata, quella della mancanza di Educatori professionali da inserire nei servizi d'Ambito e comunali, centrali nei servizi per la disabilità. Tale mancanza si pone come un ostacolo alla realizzazione di nuove progettualità. Le maggiori difficoltà sono riscontrate nei servizi domiciliari e territoriali, servizi che richiedono un impegno maggiore di relazione con il contesto familiare dell'assistito. I fondi PNRR, prosegue la dott.ssa, permetteranno di erogare interventi di supervisione destinato al personale interno ai servizi sociali comunali, tra cui Assistenti Sociali ed Educatori; alla luce di tale criticità sarà data quindi priorità di accesso agli incontri proprio agli Educatori dei servizi domiciliari.

Prende la parola la dott.ssa Lucia Enei, Assistente Sociale del Comune di Sant'Elpidio a Mare, la quale, collegandosi alla tematica, spiega come l'ATS 20, in accordo con l'UMEE, abbia creato un documento di buone prassi incentrato sull'attivazione e sul monitoraggio del Servizio di Educativa Domiciliare. Il documento, ispirato al modello P.I.P.P.I., riporta tutte le fasi da seguire e le parti coinvolte: operatori, servizio sociale professionale, UMEE. La dott.ssa Enei conclude descrivendo brevemente ogni fase riportata nel documento.

Prende la parola la dott.ssa Lucia Della Ceca, Assistente Sociale UMEE AST 4, la quale pone l'accento sull'importanza del documento, soprattutto in termini di integrazione socio-sanitaria, ma anche di utilità alle figure professionali impegnate nel servizio; gli Educatori potranno infatti essere aiutati dallo strumento, potranno avere a disposizione delle prassi precise che fungeranno da guida e sostegno continuo al loro operato. La dott.ssa Della Ceca ribadisce inoltre la centralità dell'Educatore e della famiglia nel servizio e di come entrambi siano riconosciuti e valorizzati nella progettazione degli interventi, in un'ottica di confronto continuo, funzionale alla rilevazione costante dei bisogni e all'adattamento in itinere delle azioni.

Riprende la parola la Coordinatrice Malvestiti, che esprime la propria soddisfazione rispetto al lavoro di integrazione svolto con la Sanità, a dimostrazione di come sia possibile collaborare.

Interviene il dott. Bruno Acciarri, Neuropsichiatra e Responsabile Servizio UMEE AST 4, che spiega come sia stato importante intervenire su un dispositivo così complesso come l'Educativa Domiciliare, che pone la famiglia al centro del processo. Il dott. descrive infatti come in molti casi non sia sufficiente realizzare una corretta diagnosi, ma sia piuttosto decisivo intervenire anche sui sistemi Scuola e Famiglia.

La dott.ssa Malvestiti passa la parola ai docenti di sostegno del Polo Carlo Urbani di Porto Sant'Elpidio, i quali avevano sollevato una questione riguardante l'area disabilità in occasione del Tavolo del 14 Aprile "Minori e Famiglie".

Prende quindi la parola la prof.ssa M. Cinzia Mazzaferro, che espone una criticità rilevata nel passaggio dei ragazzi disabili alla maggiore età. Nello specifico, spiega la docente, si assiste ad un'interruzione forzata di molte delle attività svolte dal ragazzo a causa del periodo di passaggio di consegna del caso dai servizi UMEE a quelli UMEA. In questo periodo di attesa i ragazzi sono seguiti solo dai Servizi Sociali, non sono inseriti in programmi ed attività e rischiano così di perdere le competenze acquisite. A tal proposito la docente chiede al Tavolo che si arrivi ad una maggiore collaborazione con i servizi, per garantire ai ragazzi una migliore organizzazione delle attività.

Prende la parola la dott.ssa Malvestiti, la quale ribadisce l'importanza di questo tema, per il quale risulta necessaria un'azione di raccordo ed invita pertanto il Servizio UMEA a prendere parola.

Interviene la dott.ssa Cristiana Tosoni, Psicologa Servizio UMEA AST 4, la quale spiega come uno dei problemi centrali sia l'interruzione del Servizio di Educativa Domiciliare, che nel passaggio all'UMEA difficilmente viene continuato, anche per mancanza di risorse. Quello che era stato chiesto, continua la dott.ssa, è che questo servizio possa continuare anche nel periodo di passaggio UMEE-UMEA, fino ad un eventuale inserimento dei ragazzi all'interno di servizi semi-residenziali. La dott.ssa spiega inoltre che sarebbe utile avere un confronto anche con gli educatori che seguono i ragazzi durante il servizio domiciliare, per facilitare le operazioni di conoscenza del caso e di programmazione degli interventi. Altro problema, continua, è anche una reticenza manifestata dalle famiglie al termine della scuola; alcune preferiscono occuparsi del ragazzo disabile in prima persona, sia rapportandosi direttamente con il CPI per un inserimento lavorativo, sia contando sulle proprie risorse per lo svolgimento di attività socializzanti, che restano però interne al contesto domestico. Spesso accade quindi che queste famiglie si rapportino con il servizio UMEA solo dopo anni, consegnando una situazione già compromessa.

Prende ancora la parola la prof.ssa Mazzaferro, ribadendo che sarebbe auspicabile una collaborazione tra scuola, Servizi Sociali, UMEE e UMEA già nell'ultimo anno di scuola del ragazzo, per non trovarsi impreparati al momento del passaggio.

In problema, interviene ancora la dott.ssa Tosoni è che non ci sono sufficienti risorse economiche per realizzare tale integrazione, che richiederebbe tempo e figure professionali appositamente dedicate; inoltre, si rischierebbe di fare valutazioni in ambito scolastico che poi non sarebbero utilizzabili per un eventuale inserimento lavorativo. Il mondo del lavoro, continua, molto spesso ribalta le considerazioni e le valutazioni che fa la scuola, a causa della presenza di griglie di valutazione differenti.

Prende la parola il dott. Acciarri che richiama a riflettere tutti i partecipanti su quale sia l'obiettivo ultimo delle progettazioni nell'ambito disabilità: se l'acquisizione di competenze o l'autonomia. L'autonomia è un obiettivo per il quale è necessario lavorare già dalla primissima infanzia, nonostante questo venga fatto solo negli ultimi due anni di scuola del ragazzo. Da qui l'auspicio che Scuola ed UMEE possano lavorare insieme, avendo come obiettivo ultimo non l'accrescimento di conoscenze, ma il potenziamento delle capacità di gestire tali conoscenze in maniera autonoma. Il problema, spiega ancora, è che spesso si insegue una visione di normalizzazione del minore disabile, a discapito dello sviluppo della sua autonomia. Inoltre, termina, in età adulta nel passaggio dall'UMEE, sarebbe necessario coinvolgere non solo l'UMEA, ma anche la Psichiatria.

La prof.ssa Mazzaferro descrive le forme di inserimento lavorative che vengono proposte dal Polo Urbani anche per i minori disabili e come queste esperienze consentono non solo ai ragazzi di conoscere il mondo del lavoro, quanto anche alle aziende di conoscere i ragazzi. Il problema è che non ci sono figure professionali che collaborano nella programmazione e monitoraggio dei percorsi di stage, inoltre, riferisce che la scuola è poco informata rispetto alle possibilità che si prospettano ai ragazzi al termine dei loro studi.

La dott.ssa Tosoni prende la parola ribadendo la flessibilità del progetto di vita e di come nel periodo scolastico ci siano delle incognite ancora troppo rilevanti, che non permettono di fare una progettazione che sia poi utilizzabile e funzionale all'interno del mondo del lavoro.

Interviene Alessandra Azzurro, Coordinatrice per la Coop. Nuova Ricerca Agenzia RES del Servizio di Assistenza Scolastica, la quale concorda con il dott. Acciarri rispetto al ritardo evidente rispetto al lavoro sull'autonomia, che dovrebbe partire dalla scuola dell'infanzia; già alle scuole superiori questo lavoro diventa difficile.

Prende la parola la dott.ssa Malvestiti che evidenzia come, nonostante ci siano risorse a disposizione per i servizi scolastici e domiciliari, a mancare sono le figure professionali da impegnare. L'intento dell'ATS 20, anche e soprattutto alla luce della necessità riscontrate, sarebbe quello di potenziare il servizi di Educativa Territoriale, fornendo anche un accompagnamento al mondo del lavoro.

La Coordinatrice passa poi alla trattazione delle altre tematiche dell'incontro. In maniera veloce viene descritto il processo di adeguamento delle autorizzazioni L.R. 21/2016, che l'Ambito sta intraprendendo per adeguare ai nuovi requisiti di CSER e COSER. A tal proposito ed anche al fine di fornire un supporto maggiore agli Enti Gestori del territorio per la comprensione della normativa e dei nuovi Manuali Autorizzativi, l'Ambito ha richiesto alla Regione la realizzazione di un incontro pubblico. Viene poi lasciato spazio alla trattazione delle progettazioni PNRR.

Prende la parola la dott.ssa Sara Tiburzi, Assistente Sociale del Comune di Porto Sant'Elpidio, la quale descrive nel dettaglio il Progetto che vede a capo l'Ambito per la realizzazione di interventi volti a promuovere l'autonomia della persona disabile, intervenendo sulla dimensione della progettazione individualizzata, della dimensione abitativa autonoma e della dimensione lavorativa. In particolare, l'ATS 20 è stato assegnatario di 600.000 euro di finanziamento, con il quale si prevede la sistemazione di due strutture: 1) L'ex casa del pronto soccorso di Porto Sant'Elpidio, in via Elpidiense, nella quale si prevede l'allestimento di 2 appartamenti che ospiteranno complessivamente 8 persone; 2) un appartamento ubicato nel Centro storico di Monte Urano, che ospiterà 2/3 persone. Per entrambi si prevede, oltre ad interventi di ristrutturazione, l'acquisto/dotazione di strumentazione per l'autonomia, nonché personale educativo dedicato. La dott.ssa spiega le modalità di selezione dei beneficiari, indicando come ad oggi siano stati solo 2 i progetti presentati. È comunque attivo un bando permanente che dà la possibilità di aderire al progetto in qualsiasi momento.

La dott.ssa Malvestiti spiega come l'Ambito 20 abbia ricevuto il finanziamento per il coinvolgimento di 10 beneficiari e di come sia ad oggi complesso arrivare al numero prestabilito dal PNRR. Questo si deve, in primo luogo, al numero di soggetti potenzialmente aderenti che sono presenti su un territorio limitato come quello dell'ATS 20, se si considera che l'ATS 19, nonostante abbia ricevuto il finanziamento per lo stesso numero di soggetti, abbia a disposizione un territorio ed una popolazione più numerosa. In secondo luogo si riscontra una difficoltà diffusa di molte famiglie di accettare il distacco dai propri figli disabili. Proprio per sensibilizzare sul tema è stato per questo organizzato recentemente un ciclo di incontri informativi, in collaborazione con l'Associazione "La Crisalide", rivolti alle famiglie di figli disabili sulla tematica del "Dopo di Noi". Il fatto che, conclude la Coordinatrice, i ragazzi che ad oggi hanno aderito al progetto hanno un'età molto bassa, dimostra come nelle famiglie più giovani si stia riscontrando un cambiamento di maggiore sensibilizzazione sul tema dell'autonomia.

Si collega all'argomento la dott.ssa Tiburzi, la quale descrive anche l'importanza dell'Educatore, sia nella fase di sensibilizzazione iniziale dell'utenza potenziale, quanto anche durante il progetto stesso, per mantenere alta la motivazione dei partecipanti e sostenerli durante nel processo di autonomia.

Prende la parola Stefano Ricci, Referente per l'Associazione Progetto Filippide, il quale evidenzia la necessità cominciare sin dalla scuola dell'infanzia a pensare al tema del "dopo di noi". È importante, spiega, che ci sia un accompagnamento graduale all'autonomia, che non si limiti solo agli anni di vita adulta. L'Associazione Progetto

Filippide ha per questo realizzato dei fine settimana lunghi di autonomia per ragazzi con disturbo dello spettro autistico e sta pensando di riproporre l'intervento allargandolo anche a ragazzini più piccoli. Lo stesso pone infine l'accento sulle attività del tempo libero, suggerendo di intervenire con il PNRR, non solo attraverso l'inserimento lavorativo dei beneficiari, quanto anche promuovendo attività socializzanti, ricreative e sportive.

Prende la parola nuovamente la dott.ssa Tiburzi che specifica come all'interno di ogni progetto individualizzato siano comunque previsti, da modello ministeriale, degli obiettivi incentrati sulla socializzazione e il tempo libero. I progetti potranno comunque essere oggetto di continua revisione e potranno essere inserite in ogni momento nuove attività.

Prende la parola Carlo Balduzzi della Coop. Soc. Cooss Marche, il quale chiede come il digitale si inserisca all'interno del progetto PNRR, se nell'ambito lavorativo, nello svolgimento di attività del tempo libero o nell'adozione di strumentazione riabilitativa.

La dott.ssa Tiburzi risponde specificando che il progetto preveda la dotazione e l'installazione di strumenti di domotica e per lo smartworking e come le attività di riabilitazione e sviluppo cognitivo attraverso ausilioteca avvengano già all'interno dei Centri Diurni.

La dott.ssa Malvestiti introduce infine l'ultimo argomento all'ordine del giorno, quello del Servizio Sollievo, un servizio non presente sul territorio dell'ATS 20, ma fortemente richiesto. L'Ambito si è interrogato a lungo su come attuarlo e l'azione più sostenibile risulterebbe essere quella di mettere a disposizione un posto autorizzato all'interno della COSER di Porto Sant'Elpidio (nuova RD3), come previsto dalla nuova L.R. 21/2016.

Prende nuovamente la parola Stefano Ricci, entrando nel merito delle Strutture Socio-sanitarie ed esprimendo la sua preoccupazione rispetto al tema dell'integrazione socio-sanitaria e alla scarsa responsabilità da parte della sanità di finanziare servizi socio-sanitari, che vengono presi in carico dal sociale. Anche il nuovo Piano Socio-Sanitario, continua, non si pone come uno strumento di riparazione a tali criticità. A mancare inoltre è un atto di fabbisogno territoriale aggiornato dal quale sia possibile verificare quali siano le strutture autorizzate sul territorio.

Parla ancora la Coordinatrice, la quale concorda rispetto alle criticità espresse e alla mancanza di un atto del fabbisogno aggiornato. La dott.ssa ritorna poi sul tema del Sollievo, spiegando come l'Ambito risponderà ai bisogni delle famiglie, offrendo forme di accoglienza temporanea all'interno della Struttura Residenziale di Porto Sant'Elpidio (COSER). L'ATS si adopererà prevedendo delle procedure di attivazione, in caso di accoglienze programmate e non programmate. Le domande dovranno infatti essere adeguatamente valutate sia dai S. Sociali che dall'UMEA, affinché ci sia la giusta compatibilità del soggetto disabile con il gruppo e con la struttura; dovranno essere concordate procedure di archiviazione della documentazione sanitaria e stabiliti termini temporanei all'accoglienza (non accoglienze troppo brevi). Tutte queste informazioni, una volta stabilite e concordate, saranno poi restituite alle famiglie che saranno quindi informate sulla possibilità di usufruire del servizio.

Rilevato che sono stati trattati tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno e che nessuno dei presenti chiede di intervenire, la Coordinatrice dichiara chiuso l'Incontro. Viene specificato che saranno resi pubblici nelle prossime settimane all'interno del Sito dell'ATS tutti i verbali dei Tavoli, nonché un documento di aggiornamento, nel quale saranno riportati in maniera sintetica i temi emersi dagli incontri e gli obiettivi per la prossima annualità.